

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D' ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 4^a pagina Cent. 30 alla linea. Com. locali, necrologi, ringraziamenti Cent. 30 la linea.

1893

ANNO 3.° IL COMUNE ANNO 3.°

GIORNALE DI PADOVA
IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

Per un anno L. 16
» semestre » 8
» trimestre » 4

Per l'Estero spese di Posta in più. — Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

Abbonamenti combinati

PER IL 1893

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
L. COMUNE e L' Illustrazione Italiana che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves	41,-	38,50
L. COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, grande edizione 1893	32,-	28,80
L. COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, piccola edizione 1893	24,-	22,40
L. COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione 1893	57,-	51,30
L. COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione piccola edizione 1893	49,-	44,90

Agli Associati della Stagione tanto alla grande come alla piccola edizione viene aggiunto nell'asciccola, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ricche telette e figurini ultime novità della moda.

L. DUCA DI CERI E LA BANCA ROMANA

Roma 18, ore 10 a.

(S) Era corsa voce che nei disordini finanziari della Banca Romana fosse coinvolto anche il Duca di Ceri principe di Torlonia.

Posso assicurarvi che la notizia è completamente falsa, perchè il Duca di Ceri non aveva nella Banca che una semplice responsabilità di chiave per la riserva metallica e questa fu revocata, come fu annunciato, in piena regola.

Quanto alle pendenze del vecchio

principe Don Alessandro con la Banca per le spese di prosciugamento del Lago Fucino che ammontavano ad otto milioni, furono liquidate parecchio tempo prima che si parlasse dei disordini attuali.

Si disse poi che il Duca di Ceri si metterebbe a capo di una banca di sconto per Roma che si vuol fondare. Anche questa notizia è completamente falsa.

Dopo tante smentite vi dirò che è vero che a far parte della Commissione liquidatrice della Banca Romana saranno chiamati anche alcuni degli attuali amministratori della Banca, s'intende di quelli non compromessi.

LA QUESTIONE BANCARIA

Abbiamo per dispaccio da Roma 18:

(S) — Oggi si spera sarà definitivamente combinata la fusione delle due Banche di emissione toscane della Banca Romana con la Banca Nazionale.

Più che fusione però quella della Banca Romana sarà una liquidazione in cui essa però porterà nella Banca Nazionale il suo privilegio dell'emissione.

È desiderabile che finisca presto la questione perchè si è continuamente agitati temendosi d'ora in ora che si faccia pubblico lo scandalo che si ripete da tutti privatamente.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. — Continuano le insinuazioni contro Menabrea.

PARIGI, 17. — La Camera si apre con la discussione del progetto che autorizza la Banca di Francia ad emettere nuovi biglietti per 300 milioni di franchi.

Il deputato boulangista Chichè domanda il rinvio della discussione per lasciare alla Commissione il tempo di vedere se si distribuiranno le somme alla stampa quando si presentò il progetto di rinnovazione del privilegio d'emissione alla Banca di Francia.

Tirard protesta con indignazione per la onorabilità del governatore della Banca di Francia (benissimo).

Il rinvio respingesi con 280 voti contro 128.

Nonostante la opposizione dei radicali approvati con 347 voti, contro 118, il progetto che erende a quattro miliardi la emissione di biglietti della Banca di Francia.

Si approva con voti 223 contro 217 la disposizione addizionale del progetto di autorizzazione della Banca di Francia per la nuova emissione di biglietti. Secondo questa disposizione la riserva metallica d'oro della Banca non potrà essere inferiore a L. 1.600.000.000.

PARIGI, 17. — Bourgeois presenta il progetto deferente ai tribunali correzionali le offese della stampa contro i Sovrani e gli ambasciatori esteri.

Leggesi la relazione di Trarieux favorevole al progetto deferente ai tribunali correzionali le offese della stampa contro i Sovrani e gli ambasciatori. Viene accordata l'urgenza ed è fissata la discussione a giovedì.

La seduta è tolta.

LONDRA, 17. — Dispacci dal Cairo segnalano un malcontento degli inglesi contro il nuovo Gabinetto egiziano, ma il Kedivè sembra non voler cedere.

Il Daily News ha da Cairo: Le autorità inglesi non riconoscono i nuovi ministri egiziani.

Il Times ha da Cairo: Gli indigeni vedranno nel colpo di Stato del Kedivè l'espressione dei sentimenti di Abbas pascià contro la influenza inglese. I ministri licenziati sostenevano nuove riforme.

Lo stesso giornale aggiunge che la condotta del Kedivè significa una sfida contro le autorità inglesi.

PIETROBURGO, 17. — Il Messaggero del Governo reca che lo Czar, rispondendo alle felicitazioni della città di Mosca in occasione del nuovo anno, disse: Voglia Iddio esaudire la nostra preghiera che quest'anno sia un anno di pace per la Russia.

COPENAGHEN, 17. — Il ministro degli esteri, rispondendo alla domanda di spiegazioni riguardo alle dichiarazioni di Capriotti dinanzi alla Commissione militare del Reichstag, dichiarò di non potere darne senonchè ciò che spesso disse, che la missione unica del Governo è di assicurare la neutralità della Danimarca in qualsiasi eventuale conflitto delle potenze estere.

Parecchi deputati espressero la loro soddisfazione per la dichiarazione del ministro.

LISBONA, 17. — L'altro giorno alla Camera Diaz Ferreira presentò le proposte finanziarie, e disse che la circolazione della Banca del Portogallo si eleverà a 72,00 contos di reis.

Nessuna proposta fu presentata riguardo alla sospensione dell'ammortizzamento della Compagnia dei tabacchi.

CAIRO, 17. — Lord Cromer ha dichiarato oggi al Kedivè che il governo inglese intende di essere consultato su tutti gli atti importanti, specialmente sui cambiamenti ministeriali. Non avendo potuto affatto sanzionare la nomina di Fahri Pascia a primo ministro, Cromer avrà domani una nuova udienza col Kedivè. Si ritiene che nè la Francia nè la Russia diedero o promissero appoggio al Kedivè. Tale incidente produsse grave impressione a Cairo nelle provincie.

Una nuova spedizione nel paese di Danakil

Si annunzia che alla fine del corrente mese partiranno per un viaggio d'esplorazione in Africa i signori Candeo ing. Giuseppe e Marchiori Enrico. L'ing. Candeo, già noto pel suo viaggio avventuroso in Africa compiuto l'anno scorso nel paese dei Somali, è nativo di Noale Veneto. Il signor Enrico Marchiori, figlio del compianto ing. Luciano, è un veronese che stette cinque anni in Africa, viaggiando molto e studiando con vera passione le lingue ed i costumi di quei popoli.

Precipuo scopo dei due coraggiosi italiani, che abbandonati agli agitati della famiglia per le forti emozioni dell'Africa tenebrosa, è la esplorazione del Danakil, paese tuttora quasi affatto sconosciuto, situato fra il Mar Rosso e l'Abissinia. Si calcola che la superficie di questo sia di circa 200,000 km. quadrati, dei quali se ne conoscono solo 10 mila, ed anche questi imperfettamente.

I signori Marchiori e Candeo si propongono di studiare sotto tutti gli aspetti questa regione e di studiare il corso misterioso del torrente Gualima che costò la vita a tanti italiani. E li guida appunto anche la speranza di poter ridonare alle famiglie e alla patria le ossa di questi animosi che perirono vittime della scienza.

È arduo dunque il viaggio che stanno per intraprendere, sapendosi che il Danakil è abitato dalla popolazione musulmana Afar, gelosa

della propria indipendenza, che crede minacciata da chiunque si attenti d'attraversare il suo paese. Ne fanno prova, pur troppo, gli italiani Bianchi, Giulietti, Diana, Monari, Biglietti, ecc., e lo svizzero Munzinger, che vi lasciò la vita unitamente a circa 400 soldati egiziani.

I due valorosi dunque che, pur sapendo a quali perigli vanno incontro, s'avventurano per amore della scienza alla difficile impresa, sieno durante il viaggio accompagnati dall'augurio d'un fortunato ritorno.

Un aneddoto di Willemessant

Willemessant, l'autore della fortuna del Figaro era stato chiamato un giorno come testimone in una questione di duello, e siccome il giudice l'aveva fatto aspettare parecchio tempo, egli stizzito si rivolse all'usciere: — Favorite dire al signor magistrato che se egli non mi chiamerà nel termine di cinque minuti, io tornerò al mio giornale dove ho un monte di cose da fare.

Il giudice che aveva inteso, uscì dal suo gabinetto ed interpellò vivamente Willemessant.

— Caro signore, voi restate qui finché mi piacerà. Voi non sapete dunque quali sono i poteri di un giudice d'istruzione? Non sapete che se domani io convocassi a comparire il principe Napoleone, qualora egli si rifiutasse al mio invito, io avrei il diritto di farlo accompagnare qui da due gendarmi....

Willemessant che aveva ripreso tutta la sua calma, rispose semplicemente:

— Ebbene, signore, se io mi trovassi nei vostri panni non darei seguito a questo progetto di fare arrestare il principe Napoleone, il quale, in caso di morte del principe imperiale, sarebbe l'erede del trono, senza contare che egli è senatore, generale di divisione e governatore generale della Algeria.

— Non mi avete compreso affatto - replicò vivamente il giudice istruttore. Ho detto soltanto per dire che se volessi, io potrei....

— Voi farete quel che vorrete - ma arrestare il principe Napoleone, è una cosa ben grave.

— Ma io non ho mai avuto un momento l'intenzione.

— E - proseguì Willemessant - quando l'imperatore saprà che voi volete mettere il suo più prossimo parente in mezzo a due gendarmi!

— Ma no, ma no - gridava quel giudice infelice tutto affannato.

— Oh! in quanto a me, non mancherò certamente di raccontare ai lettori del Figaro quanto mi avete comunicato. Anzi intitolerò l'articolo: « Probabile arresto del principe Napoleone ».

Il giudice spaventato fece immediatamente entrare Willemessant nel suo gabinetto e, dopo l'interrogatorio, lo accompagnò fino alla porta, pregandolo in giustificazioni, e pregandolo di non far parola della loro conversazione.

su di essa, e che conducono, senza accorgersene, alle difficili vie del dovere.

Egli camminò troppo presto, compresi la sua resistenza, ne rimasi ferita, e non ebbi più in lui confidenza.

Ma tacqui, lo rimetti, e da allora s'involtò il mio buon angelo.

CAPITOLO IX
Scena matrimoniale

Negli otto giorni che durò la nostra escursione, mi sentii affatto diversa dal solito; pensai ad Ernesto con una continua persistenza; ripassai nella mia memoria i suoi teneri giuramenti dei tempi passati e mi riprometteva di veder rinascere quei bei giorni.

Io temeva Wilfrid; egli mi predicava con tutta la forza dell'anima sua, e Adriana: da lui istruita, faceva dei vani sforzi per convincermi. Ritornammo alla fine a Blumemberg, dove il marchese non era ancora comparso.

Allora m'adirai; era una variazione di sentimenti, e ciò m'infuse un nuovo ardore.

Mandai dappertutto per sapere sue notizie; seppi che il signor di Monecubri si recava a Strasburgo, sempre in compagnia del suo mercante di ferro.

— Ebbene, mia cara, mi disse Adriana, egli ritornerà.

— Voi non parlavate così quando mio marito partì per la Provenza, cugina mia, vi meravigliavate allora della mia freddezza. Cosa c'è di era di cambiato?

APPENDICE (N. 19)
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

Mangiammo abbastanza bene, bevemmo dell'eccellente vino di Ribauvillè, che è forte tanto quello del Reno, e poi si parlò di balne.

Uno di quei signori avea portato a bella vista un violino da sacocchia. Tutti presero loro posto. Com'è bello il furor giovanile e vi fa trovar deliziosa una tale orchestra l'erba! Non si hanno che illusioni a venti anni!

Ballai con il nostro ingegnere; in faccia a lui stava la giovine, di cui ho parlato e il p. amante; alla mia destra Wilfrid e Adriana; alla mia sinistra, il futuro matrimonio: altri passeggiavano nel bosco ad eccezione qualche giovane che ancora beveva.

Abbisognò fare tre volte il ritornello. Tutti i nostri compagni non se ne accorgevano, tutti stavano al loro posto discorrendo a bassa voce, noi soli eravamo alla contradanza.

— Ebbene, mettiatoci in figura noi due, ed il mio ballerino, dopo inutili tentativi, da anch'io restava inchiodata, anch'io non

sentiva la musica: i miei sguardi andavano da una coppia all'altra, le esaminava con curiosità, sembravano si felici! L'amore regna sotto ogni suo aspetto, l'amore che spera, l'amore felice, l'amore legittimo, l'amore colpevole.

Io non vedeva che amore attorno a me, e portando i miei sguardi su me stessa, mi trovai sola, diseredata per sempre da quell'amore al quale tutti prendevano la loro parte; fu una scoperta orribile, e rare volte ho sofferto tanto in mia vita.

— Oh! dissi fra me soffocando i miei singhiozzi, io non posso vivere isolata; anch'io voglio amare, anch'io voglio essere amata!

— Signora, disse il mio ballerino, essi escano alla fine dalla loro contemplazione, cominciamo la chaine-anglaise.

Obbedii macchinamente, la mia anima non era più là, essa cercava nel vuoto quell'altra anima, sorella sua, alla quale si darebbe tutta intera, essa cercava dove appoggiarsi, dove sorreggersi, e fu duopo che ve lo dica, amico mio, fra tanti nuovi pensieri, non ne esistevano uno di colpevole. Ernesto solo s'affacciava alla mia mente.

Mi richiamai i primi momenti del nostro matrimonio, mi sovvenni quante volte avevamo percorso soli e felici i fioriti sentieri dell'affetto, o non aspirava che al ritorno di quelle belle chimere, per me realtà la più certa della vita. Tradire i miei doveri mi faceva orrore, non comprendeva nemmeno che ciò fosse possibile.

Wilfrid mi osservava continuamente, e ben presto s'accorse del mio cambiamento. Temet-

te che fossi ammalata e me lo chiese.

Rassicurato sulla mia salute, cercò un'altra causa.

— Cosa avete dunque, Odilia?

Esitai un minuto, ma soffocava, aveva bisogno d'aprire l'anima mia; trascinal mio cugino sulle rive del lago.

— Wilfrid, dissi piano singhiozzando, qui sono sola!

— Ve ne accorgete! rispose vivamente il signor di Blumemberg.

Poi, dolente di lasciar così penetrare il suo pensiero.

— Voi non siete sola, continuò, voi avete un marito che vi ama, un fratello in me, una sorella in Adriana, degli amici affezionati che vi occorre di più?

— Mi occorre Ernesto, Ernesto qual'era quando divenni sua moglie, quando troppo giovane, troppo altera fanciulla, non comprendeva questa verità, che mi ucciderà forse, che è indispensabile cioè l'amore per essere felici. Oh! chi me lo renderà?

— Voi stessa, Odilia, se lo volete. Non già quello che fu in quei momenti d'ebbrezza, ma quello che dovete desiderarlo ora, con un sentimento più reale, più solido, più esente da turbamento e da inganno.

— Voi non m'intendete dunque, Wilfrid? rispose impazientemente, io voglio quel turbamento, quell'inganno, perchè, a fianco della tempesta, c'è la felicità, e ve lo ripeto, senza questa felicità non m'importa dell'esistenza.

— Guardatevi bene, cugina mia, voi cadete in uno strano errore. Nel matrimonio se l'amore viene, se resta, apporta la felicità, non

c'è dubbio; ma a fianco dell'amore, c'è un'altra cosa, c'è un elemento più sicuro della felicità costante, c'è quello che noi proviamo l'uno per l'altro, Adriana ed io. Credete voi che siamo infelici?

— Ma voi amate Adriana di vero affetto, ed ella vi ama del pari.

Wilfrid gettò su me uno sguardo che non dimenticherò mai, uno sguardo nel quale si riassumeva una passione trattenuta per tanti anni, una passione che doveva durare quanto lui, e il muto rimprovero di non averlo conosciuto.

— Voi sapete bene, Odilia, diss'egli dopo un po' di silenzio, che non posso sentir affetto per nessuno, e quanto a mia moglie, ella è troppo buona madre, troppo santa e troppo calma perchè la passione s'accosti ora al suo cuore. No, noi ci amiamo meglio e forse di più. Bandite da quella testa le pazzie romantiche, mia cara fanciulla, o siete perduta, oppure porterete il disordine e la sventura in quell'angolo di terra fino ad ora tanto tranquillo. Si può vincersi; credetemi; si tratta di volerlo soltanto, e una donna come voi deve avere una volontà ferma.

Ascoltava Wilfrid con una dolorosa ambascia, con un pensoso presentimento. Comprendevo ch'egli avea ragione, però quel linguaggio non era quello che s'addiceva al mio cuore.

Egli mi faceva troppo presto dei ragionamenti ed io non era in grado di comprenderlo; bisognava che mi conducesse prima per vie insensibili, per la strada dell'affezione, dove si cammina senza diffidenza, riposandosi

(Continua)

Al Museo Civico PADOVA

Rete Adriatica

Padova-Venezia

diretto	3,47 a.	4,35 a.
»	4,28 »	5,15 »
misto	6,25 »	8, 2 »
omn.	7,59 »	9,15 »
»	7,44 »	11,— »
diretto	1,11 p.	1,50 p.
accel.	1,21 »	2,30 »
misto	3,35 »	5,10 »
diretto	5,49 »	6,35 »
omn.	8, 1 »	9,15 »
accel.	10,20 »	11,20 »

Venezia-Padova

omn.	4,15 a.	5,28 a.
»	6,10 »	7,29 »
diretto	9,— »	9,44 »
accel.	10, 5 »	11, 6 »
omn.	12, 5 »	1,18 p.
diretto	2,25 p.	3, 4 »
»	4,— »	4,37 »
misto	4,15 »	5,43 »
»	6,15 »	7,41 »
diretto	10,35 »	11,21 »
accel.	11,15 »	12, 7 »

Padova-Verona-Milano

omn.	7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.
dir.	9,48 »	11,16 »	2,35 »
omn.	1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »
liret	4,41 »	6, 9 »	9,31 »
nis	7,52 »	10,50 »	f.Ver.
acc.	12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.

Milano-Verona-Padova

dir.	11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.
omn. da Ver.		5,10 »	7,48 »
mis.		6,40 »	10,50 »
acc.	6, a	10,34 »	1,13 p.
dir.	12,50 p.	4,— p.	5,46 »
omn.	9,45 a.	3, 6 »	7,50 »

Padova-Bologna

omn.	5,38 a.	10,20 a.
misto	7,55 »	9,50 f. Rov.
accel.	11,14 »	2,55 p.
diretto	3, 7 p.	5,55 »
misto	5,55 »	11,20 »
»	8,30 »	10,10 f. Rov.
diretto	11,25 »	1,50 »

Bologna-Padova

diretto	2,10 a.	4,25 a.
omn.	5,— »	9,33 »
da Rov.	5,15 »	7,24 »
misto	9,— »	3, 6 p.
diretto	10,35 »	1, 7 »
accel.	6,30 p.	10,12 »

Mestre-Udine

diretto	5,15 a.	7,35 a.
omn.	5,43 »	10, 5 »
misto	7,59 »	8,50 f. Trev.
omn.	11, 5 »	3,14 p.
diretto	2,25 p.	4,46 »
misto	5,12 »	6, 5 f. Trev.
»	39 »	11,30 »
omn.	10,33 »	2,25 a.

Udine-Mestre

misto	1,50 a.	6,21 a.
omn.	4,40 »	8,36 »
da Trev.	10,50 »	11,44 »
diretto	11,15 »	1,50 p.
omn.	1,10 p.	5,46 »
omn.	5,40 »	10, 5 »
da Trev.	6,35 »	7,33 »
diretto	8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago

omn.	7,25 a.	8,10 a.f. Leg.
omn.	3,50 p.	5,25 p.
omn.	7,— »	8,40 »

Legnago-Monselice

misto	7,20 a.	8,35 a.
omn.	10,10 »	11,40 »
omn.	8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna

omn.	4,50 a.	6,50 a.
misto	1,20 p.	3,49 p.
omn.	6,15 p.	8,18 p.

Montebelluna-Belluno

omn.	6,50 a.	8,55 p.
omn.	1, 6 p.	4,— a.
omn.	8,18 p.	10,22 p.

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto(1)	5,— a. 5,51 a.	misto(3)	6, 9 a. 7,— a.
»	6,30 » 9,— »	»	6,20 » 8,50 »
»	10, 6 » 12,36 p.	»	9,20 » 11,50 »
»	1,30 p. 4,— »	»	2,44 p. 5,18 p.
» (2)	3,30 » 4,21 »	»	4,44 » 7,14 »
»	5,30 » 8,— »	» (4)	7, 9 » 8,— »
»	8,20 » 10,50 »	»	8,12 » 10,42 »

(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi.

(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn.	4,52 a. 6,46 a.	omn.	5,29 a. 7,19 a.
misto	8, 5 » 9,54 »	»	8,37 » 10,30 »
»	2,27 p. 4,20 p.	»	3, 2 p. 4,55 p.
omn.	6,40 » 8,28 p.	»	7,13 » 9, 5 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto	8,— a. 9,38 a.	misto	6,— a. 7,38 a.
»	1,30 p. 3, 8 p.	»	10,22 » 12,— p.
»	6,40 » 8,18 »	»	4,22 p. 6,— »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn.	5,— a. 7,15 a.	omn.	5,1' a. 7,20 a.
»	8, 5 » 10, 3 »	misto	8,10 » 10,38 »
misto	2,— p. 4,45 p.	»	2,40 p. 4,57 p.
omn.	6,22 » 8,38 »	omn.	7, 9 » 9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn.	6,22 a. 6,48 a.	omn.	7,50 a. 8,18 a.
misto	8,45 » 9,13 »	misto	11,— » 11,32 »
omn.	12,— m. 12,26 p.	»	1, 5 p. 1,37 p.
misto	2,45 p. 3,13 »	omn.	3,55 » 4,28 »
»	7,25 » 7,53 »	»	8,45 » 9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto	6,— a. 7, 2 a.	misto	7,28 a. 8,30 a.
»	11,30 » 12,32 p.	»	1,28 p. 2,30 p.
»	6,10 p. 7,12 »	»	7,28 » 8,30 »
»			

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn.	4,52 a. 6,30 a.	misto	7,10 a. 8,47 a.
misto	11,— » 12,50 p.	»	4, 4 p. 5,39 p.
»	6, 5 p. 7,54 »	»	8,33 » 10, 6 »

GIORNO PER GIORNO

Nel riflesso che mancano ancora pochi giorni alla riapertura della Camera, e che in quella occasione il Ministero sarà pure costretto a spiegarsi, come su altri punti della sua condotta, così anche sull'affare delle Banche, pel quale l'opinione pubblica è tanto sovraeccitata, ci asteniamo dal registrare tutte le voci relative a quell'argomento gravissimo, lasciando a chi si trova sul luogo la cura di occuparsene con più cognizione di causa, e con maggiore ricchezza di dettaglio.

È certo che Ministero e maggioranza saranno in breve costretti ad uscire dal loro riserbo, perchè ogni tentativo di coprire il vero, quanto meno di ritardarne la rivelazione, sarebbe per il governo stesso un colpo micidiale.

In questa situazione tutt'altro che rosea per il credito italiano, ci sembra se non altro ridicolo lo sbracciarsi della stampa italiana, meno rare eccezioni, contro la Francia per l'affare del Panama, quasi che sul nostro orizzonte tutto brillasse come sul più bello degli stellati possibili.

Le ultime rivelazioni, e quelle che si annunziavano da farsi tra breve, tengono desta la pubblica curiosità, e sorge da ogni parte la domanda se la vertenza si risolverà nelle vie amministrative, o se dovrà incaricarsene il Procuratore del Re.

Quello che ci preme innanzi tutto è che il paese reale ne soffra il minor danno possibile, mentre ci curiamo assai poco se il paese ufficiale dovesse rimettervi più di quanto vi ha già rimesso di autorità e di considerazione morale.

Ci sembra che finora si giudichi, dalla generalità dei politici con leggerezza la questione della precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Qualcuno, prendendo la questione da un lato solo, quello di garantire in faccia allo Stato la legittimità dell'unione matrimoniale, trascura le ragioni, puramente di coscienza, per le quali la Chiesa considera il matrimonio semplicemente come un sacramento.

Su questo tema si è tanto scritto che sarebbe superfluo riprodurre, in una semplice rassegna politica, gli argomenti pro e contro suggeriti dalle diverse opinioni.

Però non v'ha dubbio che il tema esige un serio esame da parte dei due rami del Parlamento, e che sarebbe follia supporre che la discussione relativa non appassioni molti spiriti di un ramo e dell'altro.

Malgrado l'agitazione interna cagionata dalle continue rivelazioni sull'affare del Panama, il governo francese non è indifferente a tutto il chiasso, che si fa in questi giorni sulla missione degli Inglesi al Marocco, e sul progetto di una spedizione navale dinanzi a Tangeri.

Siccome anche l'Italia è interessatissima nel mantenimento dell'equilibrio sul mediterraneo, confidiamo che se altrove si tengono gli occhi aperti, anche a Roma non si vorrà procedere alla cieca nell'importante questione.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul telegramma in III. pag. *La questione delle Banche.*

IL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

Abbiamo da Roma; La composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici è stata con recente regio decreto così determinata:

Presidente: comm. Gaetano Bompiani.
Sezione I.: comm. Pasquale Valsecchi senatore, presidente - Poggi comm. Francesco - Comotto comm. Paolo - Suarez comm. Emanuele - Balladore cav. Luigi - Petrilli cav. Saverio - Toscano cav. Francesco.

Sezione III.: comm. Alessandro Betocchi, presidente - Natalini comm. Sereno - Manara comm. Enrico - Susino comm. Gabriele - Lanciani comm. Filippo - Zaini comm. Domenico - Zucchelli comm. Giacomo - Cintio comm. Raffaele - Fornari comm. G. B. - Parolini comm. Antonio - Campanini cav. Virginio.

Sezione III.: Ferrucci comm. Antonio, presidente - Artorn di S. Angnese comm. Emanuele - Passerini comm. Dionisio - Chiamenti comm. Giuseppe - Delfino comm. Giovanni - Fabris cav. Stanislao.

Avviso interessante

I signori *Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc.*, che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori *Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc.*, che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

Cronaca del Regno

Roma, 17. — In una delle solite risse domenicali successe ieri sera verso mezzanotte al vicolo del Curato, lo scalpellino Emilio Fiacchini di anni 26, abitante al vicolo della Palma n. 26, riportò una così profonda ferita di coltello al petto, che così dopo moriva all'ospedale di Santo Spirito.

L'omicida fu subito arrestato: è il cavaliere Nicola Del Vito, di anni 19, abitante in via Capo d'Africa n. 9, il quale nella colluttazione aveva riportato una ferita guaribile in otto giorni.

Circa alle cause della rissa si è saputo solo questo: che un giovinastro il quale faceva parte di una comitiva aveva dato un pugno alla serva di una casa di malaffare che era entrata nel caffè detto dello « svizzero » al numero 2 del vicolo del Curato. Lo scalpellino uscì con alcuni amici per vedere chi fossero quelli che avevano maltrattato la serva e così sarebbe nata la sanguinosa lite.

Il bracciante Giuseppe Albanesi, d'anni 24, addetto ai lavori del Tevere, coll'impresa Medici, stamane, mentre spingeva un vagoncino, cadde da un muraglione alto cinque metri. Si ruppe il braccio sinistro.

Guarirà in un mese.
Stamane; il macchinista ferroviario Giovanni Tinelli, d'anni 60, da Novi Ligure, dimorante in Roma, in via Emanuele Filiberto, n. 29, cadde accidentalmente alla stazione di Velletri.

Trasportato a Roma, all'ospedale di Sant'Antonio, i dottori gli riscontrarono la frattura della tredicesima costola.

Milano, 17. — Il facchino Luigi Beretta di 42 anni, imputato d'aver ucciso il proprio fratello Marco, buttandolo giù dal fenile della Cascina Isola Ferrario, fuori Porta Tenaglia, ha confessato di aver litigato col fratello, e di avergli portato via i denari che teneva in tasca.

A sua scusante, dice che erano ubbriachi tutti e due, e che il Marco precipitò dal fenile per un urtone che egli gli diede, ma non coll'intenzione di farlo ruzzolare abbasso.

L'altra mattina la guardia di P. S. Antonio Maccaluso della Sezione VII, dovendo subire una punizione per alcune mancanze commesse, e credendo che la punizione fosse ingiusta, si mise a fare una scenata, minacciando prima i suoi superiori, e poi di suicidarsi colla rivoltella. Fu disarmato subito dai compagni e poi chiuso in cella a disposizione dei superiori.

Torino, 17. — Iersera per la gran neve, il gelo era difficile la circolazione in città.

Molte persone cadendo sul suolo gelato si ferirono gravemente.

Da ieri dopo mezzogiorno al pomeriggio di oggi non giunsero treni da Genova. Similmente i treni partiti per Genova e Roma si arrestarono ad Alessandria.

Si segnalano enormi ritardi in tutte le linee specialmente della Francia.

Napoli, 17. — Nella Cappella reale fu celebrata una Messa in memoria di Vittorio Emanuele. Vi assistevano il Principe di Napoli ed il personale della Corte.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. partic. del COMUNE)

Montagnana, 16. — (r). Da molto tempo non mi faccio vivo, ed al Comune si potrebbe aver tutta la ragione di non avermi rimproverato, ma... insomma è strano, mi capita assai di rado l'occasione di scrivere, e la periodicità settimanale di alcuni corrispondenti non mi suscita invidia, solo ammirazione.

Oggi però debbo notare il lago generale e continuo di famiglie e non famiglie perchè non si è provveduto in nessuna maniera a riscaldare le sale delle nuove scuole maschili. E non si ha torto.

Centinaia di fanciullini sono condannati a godersi in questi giorni una temperatura di qualche grado sotto zero. Del resto una parte di colpa ce l'hanno anche quei signori maestri - che caldi caldi non debbono essere stati nemmeno l'anno scorso - e il rimanente spetta

agli egregi soprintendenti, eccezione fatta il signor Giacomelli, che non mancò all'obbligo suo e tempo e luogo.

È certo però che tale inconveniente non si ripeterà un altro anno; per me ho la più viva fiducia nella premura della nostra Giunta per ciò riguarda scuole e maestri.

Intanto carnevale prosegue assai macchinamente la sua via.

Balli e balletti di qua e di là, ma poca o nessuna vita, si sente ovunque l'inverno tremendamente freddo, e, pur troppo, l'odor di miseria, di quella miseria vigliacca che non ha un brivido, un guizzo, che si lascia andare senza tentar nulla... nulla....

E quest'anno, morta la Società del Carnovale, morta la Società Filodrammatica, possiamo proprio dire di star freschi.... il mezzo del resto non manca.

Un altro, che è morto anche lui, è certo Silva Antonio, oste di qui, persona sulla settantina, che fu trovato, l'altra mattina, annegato nel fiumicello davanti ai molini.

Il motivo che spinse il disgraziato al suicidio è ancora un mistero per tutti.

Ma, basta.... non so parlare che di freddo e di morti....

CRONACA DELLA CITTA

Importanti questioni CITTADINE

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Carissimo Direttore
Non con l'intendimento di muovere censura o di fare una critica inopportuna, ma parmi che non sia fuor di proposito rilevare alcune mende che a me sembrano di tutta evidenza e che sono contenute in due articoli magistrali - pubblicati dal vostro confratello di oscillante benevolenza, il Giornale il Veneto nei suoi due numeri del 15 e 16 gennaio, il primo sulla questione dei cronici, l'altro sull'Ospedale Civile, lettera di un amico dell'Ospedale.

Premetto che comunque si agiti, è sempre bene portare alla discussione pubblica argomenti di tanto interesse cittadino, ed è perchè di tale principio io sono convinto, che mando a voi alcune mie riflessioni sperando che troviate conveniente pubblicarle. Aggiungo anche, che potrebbe essere che io vedessi male, che travedessi, ed in tal caso mi troverete sempre disposto a riconoscere il mio errore ed i miei travestimenti. Avrei potuto attendere che il Veneto aggiungesse quelle ulteriori sue riflessioni che al principio d'un articolo, ed in coda dell'altro promette di voler fare, ma nessun danno potendo avvenire da rilievi ed osservazioni ispirate al comune intendimento di veder appianate quelle vertenze che ingombrano la via, ho anticipato le riflessioni mie a quelle che ci vengono promesse.

La questione degli incurabili è involuta; a me pare semplice così che basterebbe una parola del conte Paolo Camerini a sciocchiarla. Il Veneto parlando dei cronici loda, e con ragione, il progetto di trasportare i cronici alla Casa di Ricovero mediante la combinazione già da molto tempo adietro concretata tra Municipio, Cassa di Risparmio e Casa di Ricovero, ma mi permetta il Veneto di fargli osservare, che non si rileva bene, se compiuta la fabbrica, potranno essere colà collocati quei 180 cronici che troverebbero un meno triste soggiorno, e con quali rendite si provvederà ad essi. Poichè, amme-so pure che le spese di costruzione sieno sostenute dalla Cassa di Risparmio e dalla Casa di Ricovero, ammesso che il Comune abbia a pagare la retta che sarà stabilita, sottraendola dall'attuale concorso all'Ospedale alleggerito dalla spesa dei cronici, il Veneto sa che i cronici quotidianamente degenti all'Ospedale sono in numero ben di gran lunga inferiore a quello dei 180. Ma è altresì vero che allorchando si saprà che i 180 letti saranno pronti alla Casa di Ricovero, le domande affuiranno; potrà allora l'opera pia ammetterli sino al completamento delle piazze disponibili?

Ed anche ammesso che tutti gli oblatori degli 91000 circa consentissero che le rendite venissero devolute ai cronici che sono pure incurabili, le rendite a quante presenze basteranno anche con una retta molto più bassa di quella che ora si paga all'Ospedale? Ha pensato il Veneto che il massimo numero che potrà esser mantenuto sarà di 10 presenze al giorno? E gli pare risolto il quesito? Dissi prima che l'unico che potrebbe dissipare ogni dubbio e togliere ogni ostacolo sarebbe il conte Camerini.

Diffatti s'Egli consentisse che sul fronte di S. Gerolamo come sul cancello di Piazza Castello vi si apponesse la scritta Ospizio degli Incurabili; nulla vi sarebbe più a ridere da nessuno. Ivi vi sono stanze capaci di circa un centinaio di letti, ed ivi si inizierebbe quel-

l'opera di carità veramente illuminata, che ebbe per primo oblatore l'egregio avv. Eugenio Fuà, che trovò generosi imitatori, e che appianata in tal modo la vertenza, troverebbe indubbiamente tra breve tempo altrettanto e forse maggior numero di generosi da poter lasciar occupare tutte le piazze disponibili. Altro modo noi non vediamo, perchè non si può disconoscere che le oblazioni delle 90000 lire furono fatte allo scopo di fondare un' Ospizio per gli incurabili, e se taluno consente che le rendite dell'offerta fossero erogate a sussidi a domicilio, ciò avvenne per un sentimento di pietà lodavolissimo, che ha bisogno di conferma tutti gli anni, e ciò giustifica quelli che non hanno aderito preferendo che le rendite andassero ad aumento del Capitale.

Concludendo, pare a noi che sia bene distinguere la questione dei cronici da quella degli incurabili. Può essere che patologicamente un cronico equivalga ad un incurabile e viceversa, ma se ai cronici della Casa di Ricovero provvederà il Comune raggiungendo lo scopo di provvedere a un maggior numero di miserie con quelle somme che forniva all'Ospedale, agli incurabili non si potrà mai provvedere con quella larghezza che lasciava sperare la generosa iniziativa del 1885 - e quindi per gli incurabili abbiamo già detto quale è il verbo che può fare la luce - e così sia. A domani l'esame della lettera dell'amico dell'Ospedale.

CONGREGAZIONE DI CARITA' Del Comune di Padova

Sussidi erog nel mese di dicem. BOLLETTINO N. 10

SU FONDO PROPRIO ORDINARI (e cioè su fondi iscritti in Bilancio).

Mensili; sussidi ai poveri	
N. 108 della Città	N. 108 L. 730.—
» 114 del Suburbio	» 114 » 732.—
» 18 fanciulli	» 18 » 186.50
Totale N. 240 L. 1648.50	

Transitori a poveri del Comune:	
in denaro	N. 79 L. 402.—
in buoni delle Cucine econ.	» 34 » 207.55
in letti, bianchi, e coperte	» 17 » 222.10
Totale N. 130 L. 831.65	

PER FONDAZIONE (e cioè dipendenti dalle Tavole).

Transitori in denaro ai poveri:	
di Santa Giustina (per disposizione Gramignan)	N. 4 L. 20.—
in pane ai poveri:	
di S. Pietro (per disposizione Dainese)	» 25 » 47.90
Totale N. 29 L. 67.90	

STRAORDINARI (e cioè per offerte vincolate a scopi determinati).

N. 15 poveri danneggiati da malattie contag. (con l'offerta della Cassa di Risparmio.)	N. 15 L. 139.—
» 5 poveri incurabili a domicilio (con offerta del bar. comm. G. Treves)	» 5 » 153.33
» 94 poveri di Città (con offerta della famiglia dei bar. Treves)	» 94 » 125.50
» 61 poveri in Città (con offerta della famiglia dei conti Corinaldi)	» 61 » 68.—
» 4 poveri della Cattedrale (colle off. Buzzacchini e Malanotti)	» 4 » 13.—
» 2 poveri di S. Francesco (con l'offerta Turazza)	» 2 » 7.—
» 1 povero di S. Giusti. (coll'offer. Dalla Baratta)	» 1 » 3.—
» 1 povero di S. Sofia (coll'offerta Gabelli)	» 1 » 1.—
» 42 povero di Città (con offerta conte Saladin Turazza Ugo e col legato Ragazzoni-Fanti)	» 42 » 119.—
Totale N. 225 L. 628.83	

ANTICIPAZIONI (e cioè sussidi per conto di terzi, da rimborsarsi).	
N. 10 poveri diversi (per conto del Municipio)	N. 10 L. 117.—
» 5 poveri di Città (per conto di privati)	» 5 » 93.—
Totale N. 15 L. 210.—	

Riassunto	
Sussidi ordinari:	
Mensili	N. 240 L. 1648.50
Transitori	» 130 » 831.65
N. 370 L. 2480.15	
Sussidi per fondazione	» 29 » 67.90
» straordinari	» 225 » 628.83
Anticipazioni	» 15 » 210.—
Totale suss. fondo proprio N. 639 L. 3386.88	

SU FONDO OPERE PIE	
Sussidi mensili:	
N. 65 poveri infermi, vergognosi	N. 65 L. 533.—
» 8 poveri incur. (con rendite delle offerte a favore dell'Ospizio degli incurabili fatte	

dal signori Moschini Da Zara dott. Leone eo. Giusti.	
» 8 »	180
Totale N. 73 722	
Sussidi transitori:	
in denaro	
N. 7 poveri di varie parrocchie	» 7 » 30
» 80 poveri di Arcella e di Torre	» 80 » 30
in pane:	
» 252 poveri di città	» 252 » 534
Sussidi per istruz.	» 1 » 469
Sussidi dotati:	» 1 » 66
Totale suss. fondo O. P. N. 414 L. 1902.	

Riepilogo	
Sussidi sul fondo della Congregazione	N. 639 L. 3386.
Sussidi sul fondo delle Opere Pie	» 414 » 1902.
Totale suss. er. in Settem. N. 1053 L. 5288.	

BALLO DEI BAMBINI

Foyer del Teatro Verdi
Dunque con il carnevale danzante si inaugura un ballo di bambini: l'esempio viene... dai piccoli, il che non impedisce che venga dall'alto, secondo la frase sacramentale.

Ricordiamo la splendida riuscita della stessa festa negli anni scorsi per non fare uguale pronostico per quest'anno. La festa è quasi un'abitudine e, come tutte le buone abitudini, merita il migliore appoggio.

I promotori non perdono tempo né fanno perder tempo a pensarci su: il ballo darà domenica prossima, 22 corr., dall'ora una alle sei, nel Foyer del Teatro Verdi che la benemerita Società concedette come il solito. E sarà allietata dal concerto dell'orchestra di casa Moschini, la quale gentilmente aderì di prestare la sua opera.

Il Comitato delle Signore Patronesse a lestrirà il buffet di prammatica e non men di prammatica, si può star sicuri, bellissimo.

Dal canto suo la signora Presidentessa del Comitato offrirà degli splendidi regala da estrarsi a sorte fra i bambini tutti presenti, i quali vi concorreranno con apposito biglietto-numero che verrà loro consegnato all'entrata.

Vi è infine chi pensa ad apprezzare le sorprese per un Cotillon, che promette riuscire magnifico.

Questo non è tutto. Poichè tra un gir e l'altro, si può occupare l'intermezzo in altro passatempo, il "gabinetto misterioso", offrirà un divertimento particolare, interessante. Ditemmo misterioso e questo ci dispensa dal dire di più e meglio in argomento.

I bimbi vedranno.
Ma più che spettatori, domenica vogliamo trovarli attori. Essi saranno i personaggi della giornata, senza che per questo sieno né cavalieri né commendatori, anzi forse per questo; poichè sulle spalle graziose non pesa il fardello della fama, ma allegria sorridente l'innocente ingenuità. La loro vista allegra; la loro compagnia distrae.

Ma una festa di bambini ha anche un altro vantaggio: i piccoli non ci vanno senza i grandi, questi attirano i loro simili e... si conferma una volta di più che dalle piccole cause si ottengono grandi effetti.

E sono grandissimi per la cassa di beneficenza!

GLI ESPOSTI

Ci scrive un nostro assiduo che si firma colle sigle S. C. il seguente articolo:

Altra volta sulle colonne di questo pregiato giornale alzai la mia debole voce contro il turpe mercimonio che si fa degli esposti, di quei poveri disgraziati, in qualche Comune della provincia, e con mio sommo dispiacere vidi che fu un gettare ranno e sapone come lavare la testa all'asino. Difatti si continua ad andare a prendere un povero trovatello, s'impegna il bollettino, si paga un grasso interesse di quei pochi danari che si ricevono, poi s'impiegano in affari famigliari, ed il povero disgraziato si troverà poi in condizioni che ho da tempo descritte.

Che sia vero che i bollettini s'impegnano, lo possono vedere chiaramente anche quelli dell'amministrazione dell'Istituto, poichè nel 7 gennaio 93 e nelle rate antecedenti pagarono ad un solo, per tacere degli altri usurari, fino la bagatella di 58 cartelloni, che questi crea un pegno.

Secondo mio avviso e di altre spettabili persone, uno dei tanti mezzi per impedire una tanta bruttura sarebbe questo.

Ora: quando un tale vuole avere dal Pio Luogo un fanciullo deve prima andare dal parroco, poi dal medico, infine dal Municipio. Cosa avviene? Il parroco guarda se in quella tal

famiglia si recita il rosario ogni sera, e poco gli importa se abbiano o no di che mantenere il poverello; il medico per i suoi riguardi acconsente ed il Municipio, per non sentirsi male, timbra e firma.

Invece, chi vuole un trovato, si presenti all'Istituto, il quale prenda atto della domanda, e poi lui (l'Istituto) prenda informazioni dal Municipio del richiedente o da chi, altri crede, ed in base alle assunte informazioni, accetti o respinga la domanda.

Ho visto, e ciò a conferma di quanto ho detto, che una persona, non molto ricca, ma abiente, onesto e galantuomo, non molto però in buon occhio del prete, e che perciò non poté avere uno di quegli infelici, che sarebbe stato davvero fortunato se fosse capitato in quella famiglia.

Mille altri poi saranno i mezzi che io non conosco, né so immaginare, ma che potrebbe suggerire qualche altra persona che con mente più vasta della mia (si piccola) prendesse a cuore l'importante faccenda.

LA QUESTIONE dei disoccupati

LA BENEFICENZA per i disoccupati

Il sig. cav. uff. avv. Eugenio Fudò ci manda lire cinquanta per il medesimo scopo.

Anche il sig. Giovanni Battista Trevisan offre L. 2.

Cogliamo occasione per ripetere che le oblazioni che i privati volessero fare, possono essere consegnate alla Commissione Operativa che si presenta alle famiglie, dei componenti della quale abbiamo già dato il nome.

Famiglia Moschini a S. Nicolò	L. 100.—
Famiglia Treves de' Bonfilii	» 200.—
Olivetto Nicolò	» 5.—
Giornale il Veneto	» 50.—
Mons. vescovo di Padova	» 100.—
Società Cooperativa fra i braccianti di Cavarzere	» 10.—
Somma	L. 465.—
Somma precedente	» 347.—
Totale	L. 812.—

Il sig. cav. uff. avv. Eugenio Fudò ci manda lire cinquanta per il medesimo scopo.

Anche il sig. Giovanni Battista Trevisan offre L. 2.

Cogliamo occasione per ripetere che le oblazioni che i privati volessero fare, possono essere consegnate alla Commissione Operativa che si presenta alle famiglie, dei componenti della quale abbiamo già dato il nome.

BENEFICENZA

È inutile che noi lo ripetiamo: il Club degli Ignoranti ha il nostro appoggio completo e sicuro.

Ed è appunto per ciò che noi vogliamo rivolgere ancora ai nostri lettori un incitamento, acciò i beneficati si compiaciano di concorrere con doni od altro alla pesca di beneficenza, che il Club ed un Sub Comitato stanno organizzando.

Certo, un appello ai nostri lettori avrà un esito sicuramente proficuo, e noi confidiamo con questo cenno d'aver fatta opera utile può il Club degli Ignoranti e per la pesca che si sta per effettuare.

I bisogni nella città sono grandi; le miserie si manifestano tutto di ai nostri sguardi. Se una Società cittadina tenta avendo anche lo scopo di feste decorose, di portare ai bisognosi o agli Istituti di beneficenza, chi poi ha un dovere morale, che lo consiglia a secondare quello scopo coi mezzi e coll'opera.

Elenco degli offerenti per i premi del Carri mascherati

Gasparato - Storione	L. 10.—
Giuseppe Canto	» 2.—
Fratelli Melchior	» 20.—
Penzo - Albergo Paradiso	» 3.—
N. N.	» 1.—
Rossati - Modista	» 3.—
N. N.	» 10.—
Zanella Antonio	» 1.50
Mattello	» 1.—
Ferretto - Leon bianco	» 5.—
Fratelli Bacchetti	» 2.—
G. Nicolao	» 1.—
G. Bardellini	» 2.—
Visentini Antonio	» 10.—
Luigi Valsecchi	» 5.—
Paccanaro ing. Cesare	» 5.—
Domènico Zoppello	» 1.—
Zuralech Rodolfo	» 3.—
Fratelli Zanon	» 5.—
Moro Giuseppe	» 2.—
N. N.	» 2.—
Fabris Gio. Batt.	» 2.—
Olivetto Gio. Batt.	» 2.—
Antonio Ferro - Man d'oro	» 10.—
Perdibon Gio. Batt.	» 5.—
Trevisan Gio. Batt.	» 1.—
Dal Zotto Coppodoro	» 2.—
Taroco	» 1.—
Lando Francesco - Fiorista	» 3.—
Miotello Federico	» 2.—

Offerenti per la Pesca di beneficenza

Giovanni nob. Alberti, bellissima olografia con cornice dorata.	
Rossi Antonio - tappezziere - n. 2 eleganti tavolini.	
Catterina Bottacin-Canto n. 12 salviotte da the.	
Famiglia Moschini - S. Nicolò	L. 20.—
Amalia Ruggero Bernardi, n. 8 eleganti oggetti.	
Fratelli Cristofoli - S. Croce	» 2.—
Famiglia Chinaglia, n. 3 eleganti oggetti.	
Andrea Mini n. 1 bottiglia Marsala	

Congresso universitario di Roma.

Continuano a giungere quotidianamente numerose adesioni, pel Congresso universitario. Molti sono anche i quesiti proposti dagli studenti, all'esame del Congresso.

Moltissimi professori parimenti vi prenderanno parte; fra questi Boylo, Marselli, Rampoldi, Ferri, ecc.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni delle cariche del Comitato tecnico. Riuscirono eletti: Mannuzzi Ercole, presidente - Cherubino Cherubini e Gustavo Starbini, vice-presidenti - Dante Maiorana, segretario - Alessandro Schiavi e Lorenzo Zanardi, vice-segretari.

Tutti i quesiti che gli studenti vorranno sottoporre allo studio del Comitato e alla discussione del Congresso, dovranno essere indirizzati allo studente Ercole Mannuzzi, Corso Vittorio Emanuele 18.

Camera di Commercio.

Nella seduta odierna della Camera di Commercio furono nominate, pel biennio 93-94, le seguenti cariche:

Presidente: Giovanni cav. Maluta;
Vice-Presidente: Michelangelo Romanin-Jacur;
Consigliere - Economo: Ongaro Bernardino.

Fiera di vini italiani a Roma.

Dalle domande di ammissione già presentate al Circolo Enofilo Italiano, può ritenersi che la Fiera-concorso che avrà luogo nel prossimo febbraio a Roma, riuscirà di una importanza superiore alle precedenti.

Il concorso speciale di vini bianchi per l'esportazione in Austria-Ungheria, stabilito di concerto fra il Circolo e il Ministero d'Agricoltura, promette un risultato assai soddisfacente, essendo già pervenute non poche domande dai produttori ed esportatori di detti vini.

La Presidenza del Circolo ha deliberato di conferire premi di 150, 100 e 50 lire ai banchi meglio addobbati.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso è definitivamente il 20 gennaio corrente.

Le Società ferroviarie e quella della Navigazione generale, hanno accordato i consueti ribassi per trasporto delle merci e dei viaggiatori che si recheranno in Roma in occasione della fiera.

Il programma e le schede per l'ammissione alla fiera si trovano disponibili presso le Camere di Commercio ed i Comizi Agrari ed i preposti alla sede del Circolo Enofilo Italiano in Roma, Corso Palazzo Odescalchi.

I rimborsi ai contribuenti.

Il Ministero delle Finanze ha dato le istruzioni per i rimborsi delle somme riscosse dai contribuenti indebitamente.

E, a raggiungere lo scopo della perfetta uniformità del servizio in tutto lo Stato, il Ministero ha assolutamente vietato di modificare, anche in parte, le norme stabilite.

A queste ed alle osservazioni che le accompagnano, dovranno strettamente attenersi le Intendenze di finanza, gli agenti delle imposte, gli esattori e i ricevitori provinciali.

Corriere dell'Arie

TEATRO VERDI

Cavalleria Rusticana

Scrivo l'opinione generale: *Cavalleria Rusticana* trovò ieri sera la migliore interpretazione che le si abbia data durante la presente stagione al nostro Verdi.

Così i cantanti, come i cori, come l'orchestra fecero davvero del loro meglio e si ottenne un complesso degno dello spettacolo.

Anche il ballo ebbe un miglioramento: il ballerino BELLINI seppe rendere attraente quel passo a due che suscitava sere sono l'ilarità del pubblico.

La conclusione adunque è una sola: così com'è ridotto per la cura premurosa e l'abilità del sig. BARZILAI lo spettacolo produce un'ottima impressione.

Ed è ciò appunto che noi volemmo dire, perchè il pubblico sappia tutta la verità.

TEATRO GARIBALDI

LINA DILIGENTI MARQUEZ ebbe ieri la sua festa e il pubblico colla presenza, cogli applausi e col dono di corone e di fiori le ha riconosciuto una volta di più il bello e versatile ingegno.

La DILIGENTI in tutte le produzioni di questo numeroso repertorio della Compagnia Dominici, sa ogni volta tenersi all'altezza di prima attrice invidiata.

E noi l'abbiamo di sovente ologiata, perchè ci parve fin da principio, che il nome della egregia artista possa a buon diritto ornare l'elenco, grazie a Dio, prezioso ancora delle nostre prime donne giovani.

LINA DILIGENTI ha ormai una storia, così per la sua origine, come per la sua educazione e per l'alta fortuna dei maestri nella sua carriera artistica.

Ed ella ha veramente corrisposto alle prime speranze che sul suo avvenire si concepirono. Ha corrisposto, non facendosi schiava imitatrice d'altre celebrità riconosciute e decantate, ma formando un vero e proprio tipo d'artista, che merita dai critici e dagli intelligenti applausi ed entusiasmi, spontanei e sinceri, quali si devono alle vere intelligenze nel campo dell'arte tributare.

Noi, consci non di arrenderci ad una formula di convenienza, ma di esprimere il nostro sentimento e quello dei numerosi ammiratori, abbiamo voluto in questa occasione, dopo la serata della signora LINA DILIGENTI-MARQUEZ portare un tributo di plauso meritissimo.

E ci desideriamo per la fortuna dell'arte, in altre circostanze che Padova nostra possa ancora vedere sul palcoscenico di suoi teatri LINA DILIGENTI, un'attrice che corre invidiata la più viva luminosa e sicura.

Una nuova commedia di Borgatti al « Garibaldi »

Ci consta che il cav. DOMINICI ha messo allo studio una nuova commedia dell'egregio collega ATTILIO BORGATTI.

Il BORGATTI non è nuovo all'arringo drammatico, poichè vari suoi lavori ebbero un lieto successo su molte scene d'Italia. Tra questi notiamo il fortunatissimo *I. Maggio*, replicato parecchie volte anche a Napoli.

Speriamo quindi che il cav. DOMINICI vorrà dare a Padova questo nuovo lavoro del BORGATTI, anche perchè la cittadinanza risponderrebbe certo con un numeroso intervento al lavoro d'un nostro concittadino.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia drammatica diretta dal cav. Dominici rappresenterà

Il Signor Commendatore
Telemaco il disordinato
Ore 8 1/4.

Ringraziamento

Le famiglie *Volebe* e *Cuzzetti* nel ringraziare tutti gli amici e conoscenti che parteciparono al loro dolore nel rendere gli ultimi tributi d'affetto all'ing. cav. *Giuseppe Volebe*, domandano scusa delle involontarie dimenticanze.

Sono poi in modo speciale riconoscenza al Prof. Tricomi per la sua valentia chirurgica ed al medico curante Prof. Borgherini Alessandro per le sue assidue, dotte e pazienti cure prestate al loro caro estinto.

Padova, 17 Gennaio 1893.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 18 gennaio 1893

Roma 17		Parigi 17	
Rendita contanti	94.55	Rendita fr. 3 0/0	96.77
Rendita per fine	94.55	Idem 3 0/0 perp.	97.07
Banco Generale	318.—	Idem 4 1/2 0/0	105.10
Credito mobiliare	459.—	Idem ital. 3 0/0	90.17
Azioni S. Anna Pia	—	Cambio s. Londra	25.11
Azioni S. Immobiliare	100.—	Consolidati ingl.	98.1716
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombard.	110.75
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	3.78
Milano 17		Rendita turca	21.07
Rendita contanti	94.43	Banca di Parigi	617.50
Idem	94.43	Tunisi nuova	477.—
Azioni Mediterr.	527.—	Egiziano 6 0/0	496.25
Lanificio-Rossi	1127.—	Rendita ungherese	95.43
Cotonificio Cantoni	380.—	Rendita spagnola	60.—
Navigazione generale	331.—	Banca sconto Parigi	137.50
Raffineria Zuccheri	227.—	Banca Ottomana	556.25
Sovvenzioni	28.—	Credito Fondiario	942.50
Società Veneta	30.—	Azioni Suez	2583.—
Obblig. merid.	304.25	Azioni Panama	18.75
nove 3 0/0	292.—	Lotti turchi	86.25
Francia a vista	104.15	Ferrovie meridionali	614.25
Londra a 3 mesi	25.96	Prestito russo	77.15
Berlino a vista	128.50	Prestito portoghese	22.12

Venezia 17

Rendita italiana	94.55
Azioni Banca Veneta	250.—
Società Veneta	—
Cont. Venez.	217.—
Obblig. prest. venez.	26.—

Firenze 17

Rendita italiana	94.50
Cambio Londra	25.98
Francia	104.07
Azioni F. M.	639.—
Mobil.	459.—

Torino 17

Rendita contanti	94.45
Idem	94.50
Azioni Ferr. Medit.	526.—
Mer.	638.—
Credito Mobiliare	457.—
Banca Nazionale	1310.—
Banca di Torino	—

Vienna 17

Rend. in carta	98.85
in argento	97.95
in oro	116.10
senza imp.	100.75
Azioni della Banca	997.—
Stab. di cred.	318.25
Londra	129.50
Zecchini imp.	569.—
Napoleon d'oro	9.38

Berlino 17

Mobiliare	175.10
Austriache	—
Lombardo	43.10
Rendita italiana	91.70

Londra 17

Inglese	98.—
Italiano	85.75

Lieti di mettere maggiormente in evidenza la sollecitudine e correttezza di un antico e stimato Istituto che fra i migliori esercita qui la più salutare influenza nel campo della previdenza, accogliamo ben volentieri la seguente comunicazione:

RINGRAZIAMENTO

Camposampiero il 12 gennaio 1893.

SPETT. AGENZIA PRINCIPALE della *Rivista Adriatica di Sicurezza*

Sezione « Assicurazioni sulla Vita » in PADOVA

Colpito dalla sventura della perdita immatura della compianta mia moglie Claudia Macola, che colta da malattia acuta il 15 novembre, soccombette il 3 dicembre scorso in ancor fresca età, mi è doveroso esternarvi una

parola di sentita riconoscenza per la prontezza usata nel liquidarmi e soddisfarmi il contratto di Assicurazione, assieme a mia moglie stipulato da soli pochi mesi per L. 10.000.

Presentando i miei ossequi mi dichiaro

Vittorio Parpajola fu Pasquale.

LA VARIETA

Duplici aggressione
Ieri mattina alle 9, mentre da San Biagio dei Platani (Girgenti) certi Giovanni Arvella ed Angelo Navarra si portavano a Sant'Angelo per fare un versamento all'amministrazione del dazio consumo, alcuni ignoti malfattori li aggredirono.

Dopo di averli uccisi a colpi di rivoltella e di pugnale, gli aggressori derubarono i due infelici di una piccola somma che avevano indosso, ammontante a 140 mila lire.

La cittadinanza è profondamente commossa per questo tragico fatto.

Vittima di una frana
Giunge notizia che una grave disgrazia è avvenuta a Bardolino l'altro.

Certo Zancotti Giacomo stava lavorando in una cava di terra colorante, quando staccatosi un masso gli piombò addosso seppellendolo.

L'infelice fu trovato mezz'ora dopo da altri contadini, freddo cadavere. (Arena)

Le osservazioni cliniche fatte negli Ospitali d'Italia confermano quanto si dice sulla superiorità dell'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) La loro « Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo » l'ho trovata utilissima specialmente nei bambini e nei giovanetti di poca età; in quanto che modifica molto il cattivo gusto dell'«olio di merluzzo» comunemente usato. E' poi tolleratissima, e per le provette la ho verificata opportuna in certi stomaci delicati.

Dott. Cav. FERDINANDO VERARDINI Medico Prim. dell'Osped. Maggiore di Bologna 21

Nostre informazioni

I lettori possono facilmente immaginarsi che tutte le notizie a noi pervenute in via privata dalla Capitale si riferiscono quasi unicamente alla questione bancaria, la quale, specialmente in questi ultimi giorni, assorbe tutta l'attenzione del pubblico, e predispone forse a scene agitatissime non appena la Camera sarà riaperta, e a dolorose rivelazioni.

La stampa ministeriale, non sapendo in qual guisa orientarsi nel giudicare la condotta del Giolitti e di qualche altro ministro in questa gravissima faccenda, chiama tendenziose (oggi è il vocabolo che fa fortuna) tutte le notizie raccolte dagli altri giornali sull'argomento, traendo forza dalle comunicazioni ufficiose de' suoi patroni per lodarne l'energia (?) e la risolutezza (?).

Fatto è che il Giolitti chiedeva prima una proroga di sei anni (nientemeno) per l'ispezione delle Banche: oggi, all'improvviso, si è appigliato alla fusione con imperturbabile disinvoltura, e a Parlamento chiuso (!).

Frattanto ieri correvano a Roma le più gravi e le più contraddittorie di esse.

Parlavasi di arresti di alti personaggi della Banca, fra i quali del Tanlongo e del Lazzaroni, della spartizione di alcuni altri, e perfino di suicidi.

Alla Borsa regnava grande agitazione.

Agli sportelli della Banca Romana vi fu affluenza grandissima di correntisti per ritirare i depositi.

Nostri dispacci particolari

La questione bancaria

ROMA 18, ore 8 a.

L'«Economista d'Italia», in un suo articolo sulle Banche, conclude:

«Ormai si può dire che lo scandalo a qualche cosa di buono ha giovato ed ha raggiunto lo scopo che i denunziatori delle irregolarità eransi prefisso. Ogni altro tentativo di sollevare scandali ormai non avrebbe alcun risultato pratico, anzi riuscirebbe dannoso al paese.»

Banca Nazionale

Il Consiglio Superiore della Banca Nazionale, che dovevasi riunire il 23 a Firenze, anticiperà la riunione per approvare il compromesso della fusione delle Banche.

Liquidazione della Banca Toscana

ROMA 18, ore 9 a.

La «Tribuna» dice:

«La Banca Nazionale assume la liquidazione sulle basi delle risultanze attive e

passive accertate, poichè le eventuali perdite verranno garantite dagli amministratori responsabili.

La Banca Nazionale garantirà i biglietti che dal 31 marzo fossero ancora in circolazione.»

Interrogazione di Rudini

ROMA 18, ore 10 a.

Rudini ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione sull'affare delle Banche.

Eccone il testo:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per conoscere se sia vero che si siano constatate tal'irregolarità in qualche Istituto di emissione da determinare un nuovo indirizzo nella politica bancaria del Governo.»

Rudini.

L'«Opinione» commentando questa interrogazione dice repute necessario alla riapertura della Camera che il Ministero dica subito quale è la situazione circa le cose bancarie poichè qualora risultasse l'esistenza di atti erronei o colpevoli di uomini politici o non politici è necessario che sieno al più presto determinate le responsabilità di coloro che si sono succeduti al Governo.

L'«Opinione» soggiunge questo e non altro essere il senso dell'interrogazione di Rudini.

Parce che Rudini abbia preferito di presentare un'interrogazione anzichè fare una formale interpellanza per spiciare più facilmente la cosa.

«Fanfulla» dando la notizia spera che l'alto di Rudini sia indizio che l'Opposizione vuole e sa prendere il suo posto.

La messa per Vittorio Emanuele

ROMA 18, ore 11.40 a.

Ieri, dopo aver assistito alla conferenza Graf al Collegio Romano, S. M. la Regina si recò alla sala Palestrina nel palazzo Doria Pamfili in Piazza Navona dove fu fatta una esecuzione speciale per Lei della messa da Requiem, a quattro voci, di stile palestriniano, dei maestri Tebaldini e Rossi che si eseguirà domani al Pantheon in occasione dei funerali solenni per Vittorio Emanuele.

Ultimi Dispacci

La Questione delle Banche

NUOVI E GRAVI SCANDALI

Arresti e fughe

ROMA, 18, ore 12.50 m.

Iersera alle ore otto si sparse la notizia della fuga di Cuciniello, Direttore della Sede Romana del Banco di Napoli.

Tale notizia produsse viva agitazione, stante il momento di trepidazione per gli affari della Banca Romana.

A mezzanotte giunsero i particolari, che vi riferisco, come vengono narrati.

Il giorno 7 Cuciniello ritirò dal cassiere oltre due milioni, dicendo che ne lo aveva incaricato la Direzione Generale e rilasciando regolare ricevuta.

Da domenica a mezzogiorno non fu più veduto ma non si sa.

Avendo pertanto la Direzione Generale ordinato alla Sede Romana del Banco di Napoli di mandare la situazione, il Cassiere naturalmente rivelò la cifra consegnata a Cuciniello, dietro l'ordine della Direzione Generale.

Questa telegrafia che non aveva ordinato simile cosa, quindi fu seppurta la fuga del Direttore.

Cuciniello ha oltre sessanta anni. Ignorasi naturalmente dove egli si trovi. Alcuni dicono che Giolitti telegrafò al prefetto di Napoli, il quale gli rispose che Cuciniello era ivi.

Iersera alle undici il questore, recatosi alla sede del banco, sequestrò la cassa dei documenti che fu vista asportare; fu arrestato anche il cassiere e il fratello di questi, pure impiegato al Banco, sebbene dalla versione che viene a noi riferita, essi sembrano innocenti.

Il questore stesso procedette quindi alla verifica, che durò fino stamane.

Recatomi alle due in via Mercede, alla sede del Banco, constatavi che gli uffici erano interamente illuminati.

Io vi ho riferito quanto si dice intorno ai particolari: il fatto però è positivo. Tutti ne parlano.

Dei giornali il «Messaggero» tace; il «Folchetto» racconta il fatto dicendo che stamane si riunisce il Consiglio generale del banco sotto la presidenza del direttore generale; il «Popolo Romano» dice che Cuciniello si trova a Napoli e riconferma la notizia del telegramma di quel prefetto. Non si crede che la fuga debba connettersi all'affare della Banca Romana, bensì aumenta l'agitazione. Politicamente la questione bancaria entra in una nova fase che potrebbe affrettarne la soluzione.

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHIETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

DIFFIDA

Padova, 16 Gennaio 1893.

Dichiara il sottoscritto che da oggi in poi non riconoscerà più alcun debito che dovesse incontrare suo figlio Giovanni Battista.

Luigi Bordignon fu G. Batta.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Properi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

COLLEGIO FRICKER

Suc cessore Biber e-Schlafli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

SELVATICO

Guida della Città di Padova Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchi

Guida della Città di Padova

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far splendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso, e senza rivela al mondo per preservare e vittoriosa la bellezza della gioventù.

Si vende dattutti i Farmacisti-Inglesi principali, e presso i Parrocchiani. Fabbrica in Longmeadow, 8, 124 Southampton Row, W. C. e Parigi - Nuova York.

Orari Ferroviari 15 Novembre 1892

3 Gennaio 1893

ete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova		
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9.- a.	misto 6,22 a.	8,52 a.	
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,29 >	> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >	
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9.- >	9,44 >	> 1,30 p.	4.- >	> 12,46 p.	3,16 p.	
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >	> (1) 3,24 >	4,15 >	> (2) 4,20 >	5,11 >	
> 9,44 >	11.- >	omn. 12, 5 >	1,18 p.	> 5,30 >	8.- >	> 4,44 >	7,14 >	
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >					
accel. 1,21 >	2,30 >	> 4.- >	4,37 >					
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,35 >					
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >					
omn. 8, 1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >					
accel. 10,18 >	11,18 >	accel. 11,15 >	12,17 >					
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova		
mn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.	
ir. 9,48 >	11,15 >	2,35 >	omn. da Ver. 5,10 >	7,48 >	8,54 >	> 8,37 >	10,30 >	
omn. 1,33 p.	4,25 p.	11, 5 >	mis. 6,40 >	10,50 >	2,27 p.	> 3, 2 p.	4,55 p.	
diret. 4,41 >	6, 9 >	9,30 >	acc. 6. a 10,34 >	1,13 p.	omn. 6,40 >	> 8,28 p.	> 7,13 >	9, 5 >
mis. 7,52 >	10,50 >	f.Ver. 6,30 a.	dir. 12,50 p.	4.- >				
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 >				
7,50 >	9,37 f. Rov.	7,23 >						
diretto 11,25 >	1,50 >	10, 7 >						
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova		
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7.- a.	8,38 a.	
misto 7,55 >	9,30 f. Rov.	omn. 5, 5 >	9,33 >	> 1,30 p.	3, 8 p.	> 11,10 >	12,48 p.	
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rev. 5,15 >	7,24 >	> 5,30 >	7, 8 >	> 3,32 p.	5,10 >	
diretto 3, 7 p.	5,50 >	misto 9.- >	3, 6 p.					
misto 5,56 >	11.- >	diretto 10,35 >	1, 7 >					
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	7,23 >					
diretto 11,25 >	1,50 >	accel. 6,25 >	10, 7 >					
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso		
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5.- a.	7,15 a.	omn. 5,17 a.	7,20 a.	
mn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	> 8, 5 >	10, 3 >	misto 8,15 >	10,38 >	
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	misto 2.- p.	4,45 p.	omn. 2,40 p.	4,57 p.	
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.	omn. 6,22 >	8,38 >	omn. 7, 9 >	9,15 >	
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >					
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10, 5 >					
> 6,39 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >					
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >					
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova		
omn. 7.- a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.	
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >	> 12,10 >	1,12 p.	> 1,33 p.	2,35 p.	
nr. 7,25 >	8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.	> 4,40 p.	5,42 >	> 6, 3 >	7, 5 >	
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova		
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.	
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1. 6 p.	4.- a.	misto 11.- >	12,50 p.	> 4, 4 p.	5,39 p.	
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	> 6, 5 p.	7,54 >	> 8,33 >	10, 6 >	

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune.**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOBERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BASTARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Oppl. pat. contine. Bm. Jalp. 24. Albo. 20. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

L. Eridano

Società d'Assicurazione mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tavola provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

Nuova Edizione

GRAFIA EDITR. CI. F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

Padova 1893 - Premiata Tipografia Sacchetti

Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfati di calc e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie catarattali degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono frangite in carta satinata col « Simon » (rosa pallido). Chi cerca la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowze di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Italia

Politico Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);
L. 22 = id. franco nel Regno;
L. 40 = id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a. Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

